L'utile è di 627 miliardi

TORINO - «Il 1984 si è chiuso bene, siamo soddisfatti». Questo il commento di Cesare Romiti sul bilancio della Fiat spa e sul consolidato di gruppo, presentato ieri nel corso di una affollata conferenza stampa. leri il consiglio di amministrazione della Fiat, riunitosi sotto la presidenza di Gianni Agnelli, ha esaminato il bilancio al 31.12.1984, chiuso con un utile netto di 306 miliardi (214 nel 1983). Gli elementi positivi per la Fiat emergono in maniera ancora più rilevante a livello del bilancio consolidato, che presenta un utile netto di 627 miliardi, contro i 253 dell'eser-

cizio precedente. Il dividendo proposto, sarà stabilito dalla assemblea convocata per il 2 luglio, è di 110 lire sia per le azioni ordinarie che privilegiate, con un incremento sull'anno precedente del 22' se si tiene conto della base azionaria notevolmente cresciuta con l'aumento di capitale da 337,5 miliardi a 2.025 miliardi. «Ci troviamo ora - ha commentato Cesare Romiti --ad affrontare il futuro con una solida base reddituale, tecnologie competitive, una azienda moderna bene strutturata, forse la più moderna d'Italia e tra le prime in Europa.

Vediamo i dati più rilevanti del consolidato di gruppo Fiat: nel 1984 il fatturato è stato di 23.812 miliardi, con un aumento dell'8', sull'esercizio prcedente; l'utile operativo, prima degli oneri finanziari, di 1.865 miliardi, con una crescita di 500 miliardi rispetto all'83; l'utile netto consolidato già richiamato è stato di 626 miliardi; gli investimenti sono ammontati a 2.100 miliardi in attivo fisso, ricerca e progettazione; l'indebitamento è stato ridotto intorno ai 4.000 miliardi con un calo di 1.400 miliardi sul 1983 e un dimezzamento rispetto al 1980; il patrimonio netto è passato a 6.319 miliardi contro i 5.106 del 1983 e i 3.589

del 1981; i dipendenti sono sce-si da 301.568 del 1981 a 230.805 del 1984, ma oltre 15 mila si trovano in cassa integrazione. Per quanto concerne l'eser cizio in corso Cesare Romiti ha iffermato che •a metà anno si può già prevedere un notevole ncremento del fatturato e un ulteriore miglioramento econo-

La Fiat fa i conti e sorride soddisfatta

Fatturato in aumento - Una ristrutturazione produttiva (i robot sono circa 1000) pagata con 100 mila posti di lavoro in meno in 5 anni - Romiti: «L'accordo con la Ford non è imminente»



Gianni Agnelli e Cesare Romiti

gruppo, anche quelle che come Iveco e Fiat Allis si presentano in una situazione difficile. Considerando i settori operativi della Fiat spa si ricava che la Fiat auto ha chiuso l'84 con un utile di 235 miliardi (80,6 nel 1983), con un fatturato di 12.878 miliardi, investimenti per 961 miliardi. Il settore veicoli industriali ha subito con la Iveco una perdita di 215 miliardi di lire. Le macchine movimico di tutte le società del I mento terra hanno evidenziato | 1984. Ciò nonostante siamo | prodotto; rafforzamento della

un attivo di 10 miliardi, la Fiat

trattori un utile di 16 miliardi, i prodotti metallurgici di 16,2 miliardi, il Comau di 11,7, la Fiat Savigliano di 17,1. «Abbiamo dovuto imparare a vivere in questi anni - ha rilevato Romiti - in una economia europea stagnante, con differenziali di inflazione favore-

bilancia commerciale italiana ha fatto registrare enormi saldi passivi. Secondo Romiti la Fiat ha conseguito in quattro anni decisivi miglioramenti operando voli ai nostri concorrenti e con | ne tecnologica di prodotto e di | avrebbe come destinazione fielevati costi del denaro. Questo | processo; ristrutturazione proscenario non è cambiato nel duttiva e riduzione dei costi del

riusciti a migliorare ulterior-

mente la nostra bilancia com-

merciale con l'estero, mentre la

struttura finanziaria; miglioramento dei sistemi gestionali e organizzativi. Quest'anno i ro-bot installati alla Fiat saranno circa 1.000, erano 90 nel 1979. L'amministratore delegato della Fiat si è soffermato su quelli che ha voluto chiamare •passaggi dolorosi, necessari, a suo avviso, per la ristrutturazione produttiva, per la crescita della competitività e la riduzione dei costi. Ciò sta a significare la eli minazione di oltre 100 mila dipendenti in un periodo di circa anni, mentre la produzione è rimasta la stessa. Cesare Romiti ha quindi de-

finito il referendum auna cosa sciocca, che esula dai problemi economici per diventare un caso politico e sarebbe questo che ha impedito di giungere a un accordo che evitasse l'appunta-mento del 9 giugno. L'amministratore delegato della Fiat si è un po' lasciato prendere la mano quando ha sostenuto che la trattativa è fallita per la pregiudiziale sindacale sui decimali, capovolgendo totalmente la verità dei fatti. A suo dire comunque, sul negoziato ha inciso molto negativamente la proposta di riduzione dell'orario avanzata da De Michelis sulla base di pressioni della Cisl. Pochi commenti sulle trattative Fiat-Ford. •È superata la fase di studio di fattibilità - ha osservato Romiti -- e siamo entrati in quella negoziale. La firma del contratto non è comun que imminente, ma mi auguro una conclusione favorevole perché sono in ballo interessi e vantaggi notevoli. Non so dire se si concluderà entro il 1985. Da quanto ci risulta i negoziati sarebbero di fatto conclusi, sulla base che abbiamo già descritto per primi in passato.

Forse si attende, per darne l'annuncio, tempi più «favorevoli». Forse prosegue il braccio di ferro tra Fiat e Ford sulla distribuzione delle azioni della nuova società, risultante dalla unione di Fiat auto e Ford Europa. Infatti potrebbe la Fiat presentare all'opinione pubblica italiana come un suo successo, una intesa che prevede il 49% di azioni della nuova società alla Ford, il 49% alla Fiat, il 2% nelle mani personali di Gianni Agnelli, con la garanzia in queste direzioni: innovazio- | della Lazard Fréres, un 2% che nale la Ford?

Agnelli finisce in tribunale denunciato da un'azienda Usa dell'Italia

L'avvocato è stato interrogato per due ore a Torino - L'accusa: abbandono del mercato

Dalla nostra redazione

TORINO - Nel Palazzo di giustizia torinese è comparso ieri pomeriggio un ospite inatteso: Gianni Agnelli, che per quasi due ore è stato sottoposto ad interrogatorio da un magistrato, in seguito alla denuncia per gravi violazioni contrattuali presentata contro la Fiat da una concessionaria del Nord America.

Agnelli (che molti credevano già a Bruxelles per la finale di Coppa dei Campioni) si è presentato alle 15 nell'aula della prima sezione civile della Corte d'appello, dove il consigliere dott. Giovanni Vendittelli Casoli gli ha posto una serie di domande fatte pervenire alla magistratura italiana dall'avvocato Alexander Hammond, socio di uno del più avviati studi legali di New York, che tutela davanti alla giustizia americana la concessionaria Mediterranean Motors Inc. Questa forma di interrogatorio per procura è prevista dalla Convenzione internazionale dell'Aja.

Le risposte del presidente della Flat, verbalizzate, saranno trasmesse alla Corte federale di New York, davanti alla quale la Fiat è stata chiamata in causa dalla Mediterranean Motors per rottura di contratto in malafede e frode. L'interrogatorio, svoltosi a porte chiuse, si è concluso alle 17,50, quando Agnelli è balzato in auto per correre

all'aeroporto e spiccare il volo per Bruxelles. È la prima volta che una concessionaria d'oltreoceano sfida in giudizio la Fiat, da quando la casa torinese ha deciso repentinamente di abbandonare il mercato Usa, in seguito alla profonda crisi in cui era incappata nel 1980. Non è però la prima volta che i dirigenti di corso Marconi incorrono in grattacapi per le loro «ritirate strategiche» Quando decisero di uscire dalla Seat iberica (nella quale avevano appena fatto massicci investimenti per un nuovo stabilimento a Saragozza e l'ammodernamento di quello di Barcellona), si sentirono dire dagli spagnoli che la Seat avrebbe venduto in tutta Europa modelli praticamente identici a quelli Fiat (127, Panda, 124). Per scongiurare questa concorrenza spietata, dovettero impegnarsi ad importare per alcuni anni dalla Spagna grosse partite di auto ed a venderle sul mercato italiano, mentre nel nostro Paese migliaia di operai finivano in cassa integrazione.

L'abbandono del mercato americano, oltre che da motivi economici, fu determinato da una scelta strategica. In pratica la Fiat ha rinunciato a tutti i mercati extraeuropei (con l'eccezione del Brasile) ed a molti degli stessi mercati europei, per mantenere e consolidare le sue posizioni all'interno della Cee. Così è diventata un'industria senza più ambizioni mondiali, ma molto appetibile per altre grandi •matrimonio americano», con la Ford.

Inflazione: solo la Grecia sta peggio

Secondo un'indagine Cee siamo al 9,5% - Rimane sempre molto alta la disoccupazione

Dal nostro corrispondente | fetti degli ultimi aumenti) al BRUXELLES - Indice del prezzi in forte aumento, tasso di inflazione tuttora preoccupante, malgrado previsioni non proprio pessimistiche, disoccupazione sostanzialmente stabile: sono l dati salienti della congluntura economica nei paesi della Cee come emergono dai rilevamenti statistici del me-

L'elemento più preoccupante è l'impennata regi-strata dall'indice dei prezzi al consumo. La media comunitaria segna, tra marzo e aprile, un aumento dello 0,9%. Si tratta dell'incremento più forte registrato da molti mesi ed è dovuto soprattutto al record negativo segnato dalla Gran Bretagna, dove l'indice è salito, in soll trenta giorni, del 2,1%. Ciò a causa soprattutto della maggiorazione del tassi di interessi ipotecari e degli affitti, che hanno tradizionalmente un forte peso nel bilancio dei consumi. Inoltre, nello stesso periodo, sono entrati in vigore, nel Regno Unito, notevoli aumenti fiscali sulla benzina, l'alcool e il tabacco.

Quanto al tasso di infla-zione (calcolato da aprile '84 a aprile '85), l'attestamento su un 6,1% che è leggermente superiore alle aspettative degli organismi comunitari, risulta da una media alquanto difforme, in cui l'Italia pesa in modo particolarmente negativo. Con il suo 9,5%, infatti, il nostro paese è secondo soltanto alla Grecia (17,7). Un tasso inferiore al 4% viene registrato soltanto nella Rft e nei Paesi Bassi (2,5); il Lussemburgo e al 4,4; il Belgio al 5,5; la Dani-marca al 5,9; l'Irlanda al 6,2; la Francia al 6,5 e la Gran Bretagna (aspettando gli ef-

Gli organismi comunitari attribuiscono la persistenza di un alto livello del tasso d'inflazione al corso del dol-laro e, anche se non lo dicono ufficialmente, all'esaurimento della forza anti inflazionistica della politica della signora Thatcher, nonché agli scarsi successi registrati dal governo italiano. Guardano però al futuro con qualche ottimismo: secondo le stime, il tasso d'inflazione dovrebbe decelerare nella seconda metà dell'85 e per tutto 1'86, soprattutto in consegraduale del dollaro, che vie-

ne dato quasi per certo. Quanto alla disoccupazione, il mese di aprile ha segnato un leggero migliorain meno. Il che fa attestare il numero dei senzalavoro a 12.6 milioni nei paesi Cee esclusa la Grecia, con una dall'11,5 all'11,2% sulla popolazione attiva civile. Il miglioramento, però, è dovuto esclusivamente a fattori stagionali, tenendo conto dei quali si registra una sostanziale stazionarietà del mercato del lavoro. Tra i paesi più colpiti, l'Irlanda (17,6%), il Belgio (13,2), i Paesi Bassi (13,1), l'Italia (12,8) e la Gran Bretagna (12,4). Migliore la situazione in Francia (10,3), Danimarca (9,7), Rit (8,6) e soprattutto in Lussemburgo

Secondo un trend ormai tradizionale, l'occupazione femminile continua a calare più rapidamente di quella maschile. la percentuale delcupati è così salita dal 41,1 al 41,8%.

Paolo Soldini

Municipalizzate in attivo ad eccezione dei trasporti

Una relazione del presidente Armando Sarti ha aperto l'assemblea della Cispel - Goria accenna all'ipotesi di sblocco delle tariffe - Il ruolo del settore privato

ROMA — •La sfida sulla produttività | sfida tra pubblici e privati — ha affernegli ultimi anni è stata vinta. Adesso lanciamo un'altra sfida per il prossimo quinquennio durante il quale contiamo di recuperare un altro 10-15% di produttività. Con questo sintetico bilancio, e con questi programmi per il futuro, il presidente della Cispel (la confederazione delle aziende municipalizzate). Armando Sarti, ha aperto i lavori della 294 assemblea annuale dell'organizzazione, nei locali del teatro Eliseo a Roma. Davanti a una platea di centinaia di amministratori e di dirigenti di aziende pubbliche. Sarti ha anche fornito alcuni dati interessanti. «In sei anni - ha detto - abbiamo ridotto del cinquanta per cento le aziende in perdita ma, esclusi i trasporti, tutti gli altri settori hanno avuto nel 1984 un saldo economico complessivo non solo in pareggio, ma con un utile consolidato che supera i cento miliardi. Ricordiamo, per la cronaca, che le municipalizzate operano nel campo della distribuzione dell'acqua, del latte, dell'energia elettrica, del gas, nell'igiene urbana, nei trasporti pubblici, nelle farmacie.

A chiusura di mattinata è intervenuto nella discussione anche il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, che pur tra mille cautele ha riproposto la questione dello sbocco delle tariffe amministrate. E ha spezzato una lancia in favore della privatizzazione di alcuni servizi. -La mato Goria — va verificata sulle cose

concette. animata sul tema del rinnovo contrattuale dei lavoratori autoferrotranvieri. Nella relazione, Sarti aveva sottolineato due circostanze non secondarie: .Le aziende operano sotto il vincolo legislativo riguardante l'aumento di spesa che, come ogni vincolo, non è trasgredibile. Inoltre, i dipendenti delle aziende dei nostri settori operano in condizioni retributive, di inquadramenti professionali e di lavoro non secondi a qualsiasi altro settore industriale. Subito dopo Pasquale Mazzone, segretario nazionale della Filt-Cgil, aveva replicato che le segreterie confederali degli autoferrotranvieri sono orientate a proclamare un pacchetto nutrito di scioperi che verranno effettuati dopo il referendum. Va ricordato a questo proposito che le prime 4 ore di astensione dal lavoro sono state effettuate martedi scorso. Dalle 9,30 alle 13,30 dell'altro ieri, infatti, le città sono rimaste quasi senza

tram, bus e metropolitane.

da fare, non partendo da posizioni pre-In precedenza la discussione si era

stato sui valori medi.

Ma torniamo al tema del recupero produttivo che è poi (caso unico nel settore della pubblica amministrazione) il leit motiv delle assemblee annuali Cispel degli ultimi anni. La necessità di zione dell'efficienza della gestione aziendale ha spinto l'organizzazione delle municipalizzate a dotarsi di uno strumento apposito: l'osservatorio della produttività, deciso tre anni or sono ma che, finalmente, nell'ottobre prossimo dovrebbe vedere la luce. In cosa consiste? In una serie di coefficienti che rapportati ai «valori medi nazionali». classificano le varie aziende in «efficienti. o .inefficienti. con tutte le gradazioni intermedie. L'osservatorio ha elaborato anche un altro indice con il quale è possibile analizzare nel dettaglio le varie voci che formano il valore complessivo aziendale. Ad esempio, una municipalizzata con indice produttivo medio, può «scoprire» di avere una elevata produttività di capitale ma un basso utilizzo della manodopera. E quindi può intervenire per modificare l'elemento di precarietà invece di accontentarsi dell'indice generale atte-

Dall'assemblea di ieri è scaturita anche l'indicazione ad accelerare l'iter delle nomine degli amministratori aziendali pubblici. Bisogna che i nuovi consigli comunali scaturiti dal voto di maggio - ha detto Sarti - adottino criteri nuovi, coinvolgendo non solo le forze politiche ma anche altri settori e



Banche pubbliche: illegale la proroga di amministratori

Un disegno di legge Sinistra Indipendente-Pci richiama la norma e dispone il commissariamento in caso di mancato rinnovo - Riprende la discussione su Mediobanca

ROMA - Il divieto di prorogare gli incarichi degli amministratori di nomina pubblica nelle banche è proposto da un disegno di legge che ha come primi firmatari l'on. Gustavo Minervini, Giorgio Napolitano, Antonio Bellocchio e Vincenzo Visco. Il regime di *prorogatio* viene considerato illegittimo sulla base della sentenza di Corte di Cassazione (dicembre 1979) che subordina tale

eventualità ai soli casi espressamente previsti dalla Di conseguenza, i mandati degli amministratori di banche pubbliche decadono automaticamente alla scadenza prevista. Se non si provvede in tempo alla loro sostituzione o al rinnovo del mandato, la proposta di legge prevede una sospensione di due mesi dell'organo amministrativo che viene sostituito da un gestore provvisorio nominato dal governatore della Banca d'Italia. Se il ternaria, sempre d'iniziativa del governatore della Banca d'Italia. Si tratta, cioè, di un procedimento di liquidazione amministrativa analogo a quello cui si ricorre in ogni caso in cui gli organi normali siano impediti di esercitare le loro funzioni.

dinaria dura 18 mesi. Al termine l'ente viene sciolto se gli organi non sono ricostituiti nelle forme normali. Il governo avrà 90 giorni per dare attuazione a questo nuovo regime. L'iniziativa Sinistra Indipendente-Pci ha lo scopo di mettere a nudo la grave situazione creata dal mancato rinnovo dei mandati in decine di casse di risparmio.

L'amministrazione straor-

Oggi la Camera torna a discutere la progettata cessione del controllo di Mediobanca a gruppi privati. Sono state presentate tre risoluzioni. Quella del Pci impegna

azionaria ai privati. La risoluzione del Psi ritiene che Mediobanca debba «aprirsi ad un mercato finanziario più ampio ed ad altro azionariato, nazionale ed internazionale salvo «garantire la

l cambi

Dollaro USA

Marco tedesco

Franco belga

Franco francese

Sterlina inglese Sterlina irlandese

Dollaro canadese

Scellino austriaco

Corona norvegesa

Yen giapponese Franco svizzero

Corona danese

Dracma greca

l'allargamento della base blico. La risoluzione della detrelinante capacità decisionale dell'azionariato pub-

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

637.575 209.335 565.725 31.717

1997.05 177,535

Sinistra indipendente invita il governo a mantenere la maggioranza in mano pubblica ed a precludere in ogni caso la creazione di «sindacati di voto» (intese per il controllo fra gruppi di azionisti) che riducano il peso della partecipazione pubbli-

564,785

90.612

Corona svedese il governo al mantenimento altre competenze sociali. mine di due mesi passa sen-Escudo portoghesa za che si provveda scatta della maggioranza alla pro-Guido Dell'Aquila l'amministrazione straordiprietà pubblica favorendo Brevi Goria insiste: ancora tagli sociali

In commissione Bilancio al Senato l'avvìo dell'esame dei documenti contabili per l'anno prossimo Per assistenza, sanità e previdenza «una profonda riflessione» si traduce in riduzioni d'intervento

non tornano, si fa fatica a tenerli sotto controllo ma il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, non ha proposte concrete per far pareggiare preventivi e consuntivi. Ecco, allora, la presentazione di una settantina di pagine e qualche tabella per impostare a grandi lince la questione dell'andamento della spesa pubblica nei prossimi anni. I chiodi su cui batte il ministro Goria non cambiano: previdenza, sanità, pubblica istruzione, enti locali. Questo il succo dell'intervento del ministro svolto ieri davanti alla commissione Biiancio del Senato che ha così. di fatto, aperto le procedure

ROMA — I conti pubblici | tanto, subito dopo il referen- | nazionale), lo scorso anno ha | pubblico deve definire precidum. Goria tornerà in commissione per discutere il rendiconto di cassa per i primi 4 mesi del 1985.

ieri non ha esposto il punto di vista del governo, ma una sua •opinione personale• intorno alla quale ha chiesto ·l'aggregazione di un consenso politico. Questa opinione ruota su tre cardini: l'abbassamento del livello di intermediazione redistributiva dello Stato: revisione della politica dei redditi (quali?) attraverso i prezzi amministrati e le tariffe; deindicizzazione progressiva del sistema economico. Sullo sfondo, un debito pubblico che se nel 1960 assorbiva il documenti finanziari conta- 39% del prodotto interno elimini ela tutela generaliz- renze non coperte dovrebbe-bili dello Stato per il 1986. In- lordo (cioè della ricchezza zata». In sostanza: ell settore ro essere raccolte diretta-

drenato ben il 90% del prodotto. Di qui la richiesta di Goria di riformare profondamente i meccanismi di de-Per la verità, il ministro | cisione della spesa pubblica. E a questo proposito il ministro del Tesoro ha sottolineato il fatto che in tutti questi anni non si è mai riusciti a raggiungere l'obiettivo di contenere la spesa corrente di 7-8.000 miliardi, cioè

di appena il 3% delle uscite complesive. Sotto un titolo pomposo (•Le grandi operazioni•), Goria si occupa in realtà di come e perché comprimere la spesa sociale. Per l'assistenza, sanità, previdenza e istruzione chiede •uno sforzo di profonda riflessione. che

1. Idios . mensionalistissus.

samente il limite di intervento di protezione sociale collettiva lasciando alla cura dei singoli cittadini il compito di provvedere per le maggiori esigenze. Che cosa significa questo, ad esemplo, per il sistema pensionistico? Risponde Goria: -L'istituto della previdenza sociale deve essere concepito in maniera da garantire i bisogni di base della popolazione lasciando che altri bisogni siano coperti con forme di protezione ad iniziativa individuale. E per le tariffe del servizi pubblici? Lo Stato deve assicurare risorse solo per la copertura della fornitura del servizio. E il resto? .Le eventuali diffemente dagli enti erogatori utilizzando una propria capacità impositiva verso gli utenti del servizio». E l'assistenza e la sanità? Goria non trova di meglio che indicare l'esempio dell'assistenza agli anziani, i quali costerebbero di meno se inviati in alberghi

Se il titolare al Tesoro continua ad invocare ricette di questo tipo, ieri non ha potuto però fare a meno di riconoscere che le spese della Difesa, e in particolare quelle per •i programmi di adeguamento delle forze armate. sono aumentate nel 1984 del 30%, -cioè ad un tasso all'incirca triplo di quello dell'inflazione, il che ha comportato un dirottamento verso questo settore di risorse sottratte ad altri comparti.

Sciopero Bankitalia: la Cida lo usa per un attacco al vertice

ROMA - Una vertenza alla Banca d'Italia in corso da diverso tempo, trascinata nel tempo, ha portato allo sciopero degli uffici alla vigilia dell'assemblea annuale di venerdì. Lo sciopero del centro stampa, in particolare, impedirebbe l'approntamento dei volumi che contengono la relazione generale (le considerazioni finali vengono, di solito, definite all'ultimo momento e distribuite separatamente). È possibile che quest'anno le considerazioni vengano distribuite in fotocopia. Da qualche anno, d'altra parte, il testo viene ristampato immediatamente da settimanali specializzati. Vi è certamente una responsabilità della Banca nel fatto di trascinare le vertenze (non è la prima volta che avviene) fino alla vigilia dell'assemblea. Tuttavia quest'anno c'è stato un fatto singolare: mentre le organizzazioni sindacali confederali si attengono a precise rivendicazioni, da parte della rappresentanza aziendale della Cida è stata omessa una nota a nome de «Il personale direttivo ed i dipendenti di ogni grado e carriera-(che però rappresenta soltanto in piccola parte) in cui si parla di •incapacità gestionale dell'attuale vertice dell'Istituto che da alcuni anni provoca una pesante e progressiva perdita di efficienza della Banca. Questo innesto di giudizi politici generali — che avrebbero l'appoggio di alcuni alti dirigenti in una vertenza economica di portata ben determinata ha fatto parlare ieri di •manovre• dai fini non chiari.

Ultimi giorni per la dichiarazione dei redditi

ROMA - Domani si chiudono i termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi. Anche ieri i comunisti hanno rinnovato la loro richiesta per una proroga che però il ministro delle Finanza non sembra volar concedera.

Entro venerdì accordo per la Bassetti

RIVA DEL GARDA - L'accordo tra la Bassetti e la Marzotto per la cessione dell'azienda alla stessa Marzotto dovrà essere racciunto entro le 9 di domani mattina. L'ultimatum è stato dato da Piero Marzotto presidente dell'omonima fabbrica di confezioni alla segreteria generale della Fulta, in un incontro che si è tenuto a Riva del Garda dove è in corso il congresso nazionale della Filta Cisl. Il segretario generale della Fittea Cgil, Nella Marcellino, ha espresso le sue preoccupazioni sull'esito della vicenda, dal momento che sin ogni incontro Marzotto non si è mai spostato dalle sue posiziones.

Raddoppiati gli utili del gruppo Agip nell'84

ROMA — Un utile di esercizio di 326 miliardi di lire; fatturato di 14 mila miliardi di fire che ha raggiunto con le consociate i 20 mila miliardi; investimenti per oltre 2400 miliardi di Ire; 30 pozzi produttivi in Italia e 59 all'estero; aumento delle riserve di idrocarburi che hanno superato i 500 milioni di Tep (Tonnellate equivalenti petrolio): questa le principali cifre dell'esercizio

Sarà insediato un comitato per la congiuntura

ROMA - Sará un appositó organismo, costituito presso il ministero del Bilancio, a dare una valutazione complessiva delle cifre e delle tendenze della nostra economia. Il ministro del Bilancio Romita, con un decreto, ha infatti formalizzato il comitato per la congiuntura già esistente. Ne faranno parte il governatore della Banca d'Italia Ciampi, il direttore generale del Tesoro, Sarcinelli, il direttore del Cambital Monterastelli, il presidente dell'Istato Rey, il ragioniere generale dello Stato, Ruggeri.